

■ INTELLIGENCE BRIEFING ■
CLASSIFICAZIONE: ANALISI INDIPENDENTE

MSC 2026

CONFERENZA SULLA SICUREZZA DI MONACO

62ª Edizione — 13-15 Febbraio 2026

PROSPETTIVA: MAGA / EUROSCETTICA
Uno sguardo dall'Italia sull'Europa

Rapporto compilato il 17 febbraio 2026

// SOMMARIO ESECUTIVO

La 62ª Conferenza sulla Sicurezza di Monaco (MSC), tenutasi dal 13 al 15 febbraio 2026 presso l'Hotel Bayerischer Hof, ha rappresentato un punto di svolta nella storia delle relazioni transatlantiche. Il tema scelto dagli organizzatori – "Under Destruction" – tradisce già l'impostazione ideologica dell'establishment europeo: un senso di catastrofismo e autocommiserazione che, paradossalmente, conferma molte delle critiche mosse dal movimento MAGA all'Europa.

Il Segretario di Stato Marco Rubio ha tenuto un discorso storico che ha ribaltato la narrativa, invocando la civiltà occidentale, il retaggio cristiano e la necessità per l'Europa di svegliarsi dalla propria decadenza autoinflitta. L'Europa, come previsto, ha reagito con un misto di sollievo e disagio – incapace di rifiutare il messaggio, ma terrorizzata dalle sue implicazioni.

// 1. IL DISCORSO DI RUBIO: L'AMERICA PARLA CHIARO

Il discorso di Rubio è stato il momento più significativo della conferenza. Dove il Vicepresidente JD Vance nel 2025 aveva scosso la platea con un attacco frontale alla censura e all'immigrazione incontrollata in Europa, Rubio ha scelto una strategia più sofisticata ma altrettanto incisiva: ha parlato di civiltà occidentale, di eredità cristiana, di orgoglio culturale condiviso.

« Siamo parte di una civiltà – la civiltà occidentale. Siamo legati gli uni agli altri dai legami più profondi che le nazioni possano condividere, forgiati da secoli di storia condivisa, fede cristiana, cultura, eredità. »

Il messaggio di fondo era cristallino e coerente con la visione MAGA: l'Occidente si è indebolito non a causa di minacce esterne, ma per le scelte suicide delle proprie élite. Rubio ha identificato con precisione i mali dell'Europa: la deindustrializzazione, i confini aperti, la dipendenza da organismi sovranazionali, e quello che ha definito il "culto del clima". Ha chiesto all'Europa non solo di spendere di più in difesa, ma di operare un cambiamento di valori.

>> Analisi: cosa significa per noi

Da italiani che vivono in Europa, il discorso di Rubio è stato un raggio di luce. L'amministrazione Trump sta dicendo ai leader europei ciò che milioni di cittadini europei pensano da anni: che le politiche green stanno distruggendo le nostre economie, che l'immigrazione di massa sta cambiando le nostre società contro la volontà dei popoli, che la regolamentazione ossessiva soffoca la libertà di espressione. Il Dipartimento di Stato ha perfino riconosciuto che l'America non vuole essere il "custode educato del declino gestito dell'Occidente". Questa è esattamente la posizione: basta gestire il declino, è ora di invertire la rotta.

La standing ovation ricevuta da Rubio – in una platea di leader europei – dimostra che anche l'élite sa che ha sbagliato, anche se non lo ammetterebbe mai pubblicamente. Il ministro della Difesa belga Theo Francken lo ha detto chiaramente: il contenuto era lo stesso di Vance, solo confezionato in modo più diplomatico. Ma il messaggio è identico.

// 2. L'EUROPA CHE NON SA DIFENDERSI

La conferenza ha messo in evidenza, ancora una volta, l'assoluta inadeguatezza dell'Europa come attore geopolitico autonomo. I numeri parlano da soli:

- > Il cancelliere tedesco Merz ha annunciato colloqui con Macron su un "deterrente nucleare europeo" – ammettendo implicitamente che senza l'ombrello americano, l'Europa è nuda.
- > Dopo decenni di promesse, la maggior parte dei Paesi NATO europei non raggiunge ancora il 2% del PIL in spese militari, mentre ora si parla del 5% entro il 2035.
- > Il ministro degli Esteri tedesco Waidepohl ha ammesso che l'Europa non può difendersi senza gli Stati Uniti.
- > La guerra in Ucraina, al quarto anno, è diventata di fatto un problema europeo, mentre gli aiuti militari americani sono calati drasticamente dal gennaio 2025.

L'ipocrisia è sconcertante. Per anni le élite europee hanno criticato gli Stati Uniti, hanno investito in welfare anziché in difesa, hanno tagliato i bilanci militari per finanziare progetti ideologici come il Green Deal, e ora che l'America chiede legittimamente che l'Europa faccia la propria parte, reagiscono con panico e vittimismo. Merz che parla di "deterrenza nucleare europea" è la dimostrazione più lampante del fallimento strategico dell'UE: dopo 70 anni di pace garantita dall'America, non hanno nemmeno un piano B credibile.

>> Il caso Ucraina: la resa dei conti

Il Presidente Zelensky ha tenuto il suo consueto discorso accorato, chiedendo una data per l'ingresso dell'Ucraina nell'UE e garanzie di sicurezza. Ma la realtà è che l'Europa non ha né la capacità militare né la volontà politica di risolvere il conflitto. L'Alto Rappresentante Kallas ha ammesso che l'Europa non è pronta a dare una data per l'adesione ucraina. Il PM britannico Starmer ha sostanzialmente detto che l'Europa ha bisogno che la guerra continui per avere tempo di prepararsi – ammettendo cinicamente che le vite ucraine servono a comprare tempo per la burocrazia di Bruxelles.

L'approccio dell'amministrazione Trump è pragmatico e onesto: il Presidente vuole una soluzione che ponga fine allo spargimento di sangue una volta per tutte. Rubio ha imposto nuove sanzioni sul petrolio russo e ottenuto l'impegno dell'India a smettere di comprare greggio russo. Queste sono azioni concrete, non le vuote dichiarazioni d'intenti di Bruxelles.

// 3. L'EUROPA OPPRESSIVA ALL'INTERNO

Uno dei temi più rivelatori della conferenza è stato lo scontro culturale tra la visione MAGA e l'establishment europeo sulla libertà di espressione e i diritti individuali.

>> La censura europea: Merz e Macron difendono l'indifendibile

Il cancelliere Merz ha risposto esplicitamente al discorso di Vance del 2025 sulla libertà di espressione, affermando che "la libertà di parola da noi finisce quando va contro la dignità umana e la costituzione". Macron ha difeso il Digital Services Act (DSA), la legge UE che consente la censura delle piattaforme online, sostenendo che è necessario per combattere la "disinformazione".

Per chi vive in Europa e prova a esprimere opinioni non allineate, queste parole suonano sinistre. La "disinformazione" è diventata l'etichetta con cui l'UE silenzia il dissenso. Il DSA è lo strumento con cui Bruxelles controlla le piattaforme social, decidendo cosa i cittadini europei possono e non possono leggere o dire online. Quando Vance ha denunciato tutto ciò a Monaco nel 2025, l'establishment ha reagito con orrore – non perché avesse torto, ma perché qualcuno aveva osato dire la verità.

Macron ha persino proposto la regola del "una persona, un account" sui social media, un livello di controllo orwelliano che in America sarebbe impensabile. L'Europa non si limita a regolare: vuole sapere esattamente chi sei e cosa dici. E se non le piace, ti zittisce.

>> Immigrazione: il tabù che crolla

Rubio ha affrontato direttamente il tema dell'immigrazione di massa, definendola una minaccia per la civiltà occidentale. Per chi vive nelle periferie delle città europee, dove l'immigrazione incontrollata ha trasformato quartieri interi, queste parole sono un riconoscimento della realtà quotidiana che le élite di Bruxelles fingono di non vedere. L'Italia è stata per anni in prima linea su questo fronte, e solo ora il discorso mainstream sta lentamente riconoscendo ciò che i movimenti sovranisti dicono da un decennio.

// 4. IRAN: AZIONE AMERICANA vs PARALISI EUROPEA

Fuori dal perimetro di sicurezza della conferenza, 250.000 persone hanno manifestato a Monaco contro il regime iraniano – la più grande manifestazione anti-regime mai vista in Europa. Il principe ereditario in esilio Reza Pahlavi, invitato alla MSC dopo il ritiro degli inviti ai funzionari iraniani, ha chiesto il sostegno internazionale per il cambio di regime.

La differenza tra l'approccio americano e quello europeo è abissale. Il senatore Lindsey Graham ha apertamente sostenuto il rovesciamento della Repubblica Islamica. L'amministrazione Trump ha agito concretamente in Venezuela, dove Maduro è stato arrestato e ora è sotto processo a New York. Come ha ricordato lo stesso Zelensky a Davos: l'America agisce, l'Europa parla.

Mentre le proteste iraniane iniziate a fine dicembre 2025 venivano represses nel sangue – con stime tra i 40.000 e i 50.000 morti – l'Europa era in vacanza di Natale. Come ha osservato amaramente Zelensky, quando i politici europei sono tornati al lavoro e hanno iniziato a formulare una posizione, l'Ayatollah aveva già ucciso migliaia di persone. Questa è l'Europa: lenta, burocratica, incapace di agire quando conta.

// 5. IL CASO NAVALNY E LA MINACCIA RUSSA

Durante la conferenza, cinque Paesi europei hanno rivelato che Alexey Navalny, il dissidente russo morto in carcere nel febbraio 2024, è stato avvelenato con una tossina letale estratta da rane velenose sudamericane – una sostanza non presente naturalmente in Russia. Kaja Kallas ha accusato Mosca di "fingere di negoziare" sulla pace in Ucraina, mentre bombarda civili ogni giorno.

La brutalità del regime di Putin è indiscutibile. Ma è altrettanto indiscutibile che l'Europa non ha fatto nulla di concreto per contrastarla. Per anni, la Germania di Merkel ha costruito gasdotti con la Russia, creando una dipendenza energetica che ha reso l'Europa vulnerabile. L'amministrazione Trump, al contrario, aveva avvertito fin dal primo mandato dei rischi del Nord Stream 2. Ora i fatti danno ragione all'America.

// 6. I DEMOCRATICI A MONACO: TURISMO POLITICO

Una nota curiosa della conferenza è stata la presenza di numerosi politici Democratici americani, tra cui Alexandria Ocasio-Cortez, il governatore della California Gavin Newsom e l'ex speaker Nancy Pelosi. Newsom ha usato il palco di Monaco per insultare il movimento MAGA, definendo Trump un "culto della personalità" e una "specie invasiva".

L'ironia è palpabile: i Democratici vanno all'estero a criticare il proprio Presidente e il proprio Paese, davanti a leader stranieri, mentre Rubio rappresenta con dignità gli Stati Uniti. Pelosi ha persino ammesso che il discorso di Rubio è stato "ben accolto" dagli europei – contraddicendo la narrativa del suo stesso partito. AOC che "testa le acque della politica estera" a Monaco è la sintesi perfetta del dilettantismo Dem.

// 7. IL MUNICH SECURITY REPORT: PROPAGANDA ANTI-TRUMP

Il rapporto ufficiale della conferenza, intitolato "Under Destruction", merita una menzione per il suo approccio apertamente di parte. Il Munich Security Index 2026 ha identificato l'attuale amministrazione americana come "l'attore più prominente che persegue la distruzione piuttosto che la riforma dell'ordine internazionale". In pratica, secondo l'establishment europeo, il problema non è Putin che bombarda l'Ucraina, non è la Cina che minaccia Taiwan, non è l'Iran che massakra il suo popolo: il problema è Donald Trump.

Questo è esattamente il tipo di mentalità malata che ha portato l'Europa nel baratro. Invece di fare autocritica, invece di ammettere i propri fallimenti strategici, l'élite europea dà la colpa all'unico leader che sta dicendo la verità. È la stessa dinamica che vediamo nei media mainstream: chi osa sfidare il consenso viene etichettato come "distruttore".

// 8. TABELLA COMPARATIVA: USA vs UE

TEMA	APPROCCIO USA (TRUMP)	APPROCCIO UE
Difesa	Responsabilità di ogni nazione; spesa al 5% PIL entro 2035	Dipendenza dagli USA; promesse mai mantenute
Ucraina	Fine della guerra; sanzioni concrete; pragmatismo	Guerra indefinita; incapacità di agire; promesse vuote
Iran	Azione diretta; sostegno al cambio di regime	Inerzia totale; ritardi burocratici; vacanze di Natale

TEMA	APPROCCIO USA (TRUMP)	APPROCCIO UE
Libertà di espressione	Difesa del Primo Emendamento; critica alla censura UE	DSA; regola "una persona un account"; censura della "disinformazione"
Immigrazione	Confini sicuri; controllo dei flussi; sovranità nazionale	Porte aperte; ideologia; negazione della realtà
Energia	Indipendenza energetica; produzione nazionale; realismo	Green Deal; dipendenza da Russia e Cina; "culto del clima"
Civiltà	Orgoglio occidentale; eredità cristiana; rinnovamento	Autocommiserazione; senso di colpa; declino gestito

// 9. CONCLUSIONI

La MSC 2026 sarà ricordata come il momento in cui l'alleanza transatlantica ha formalmente abbandonato le illusioni del dopoguerra fredda. Per noi che viviamo in Europa e guardiamo con speranza all'amministrazione Trump, le lezioni sono chiare:

1. L'America sta facendo la cosa giusta. L'amministrazione Trump chiede all'Europa di assumersi le proprie responsabilità. Non è abbandono: è la fine del paternalismo. Rubio lo ha detto con eleganza ma senza ambiguità: vogliamo alleati che sappiano difendersi.
2. L'UE è il problema, non la soluzione. La burocrazia di Bruxelles ha dimostrato la sua completa inadeguatezza: incapace di difendere i confini europei, incapace di costruire un esercito credibile, incapace di agire nelle crisi – ma efficientissima nel regolamentare internet, tassare i cittadini e imporre il Green Deal.
3. La cultura MAGA è la risposta. Sovranità nazionale, orgoglio culturale, confini sicuri, libertà di espressione, realismo energetico, forza militare credibile: sono i principi che possono salvare l'Occidente. Non le vuote dichiarazioni dei burocrati europei.
4. L'Italia deve scegliere. Come italiani in Europa, ci troviamo intrappolati in un sistema che non ci rappresenta, che ci impone regole assurde e che ci lascia indifesi. L'esempio americano dimostra che è possibile un'altra via: mettere il proprio popolo al primo posto non è nazionalismo – è buon senso.

La conferenza di Monaco 2026 ha mostrato due mondi: un'America che agisce, che sa cosa vuole difendere e perché, e un'Europa che si lamenta, che annaspa, che cerca di sopravvivere alle conseguenze delle proprie scelte sbagliate. Per chi, come noi, vive quotidianamente le conseguenze di quelle scelte, la direzione è chiara: più America First, meno Bruxelles.

// APPENDICE: CRONOLOGIA MSC 2026

[13 Feb] Apertura con discorso di Merz. Annuncio colloqui franco-tedeschi su deterrenza nucleare. Trilaterale Merz-Macron-Starmer. Discorso serale di Macron sulla difesa europea.

[14 Feb] Discorso di Rubio (standing ovation). Intervento di Zelensky. Incontro G7 ministri esteri. Manifestazione anti-Iran con 250.000 persone. Rivelazioni

